



IL CONSORZIO DI BONIFICA VALLO DI DIANO E TANAGRO

Il Consorzio di Bonifica Integrale Vallo di Diano e Tanagro è stato costituito, come Consorzio di Bonifica Integrale del Vallo di Diano, con Regio Decreto del 21 marzo 1926 n. 1274.

Statuto, regolamenti consortili, piani e programmi

Ai sensi della legge regionale di riordino dei Consorzi di Bonifica, n. 4 del 2003, è stato stilato lo Statuto dell'Ente che recependo le indicazioni della medesima legge regionale e delle leggi nazionali nel campo della difesa del suolo e della gestione delle acque, traccia i lineamenti dell'Ente stabilendone Territorio, Competenze e funzioni degli Organi del Consorzio.

Oltre allo Statuto l'organizzazione e la pianificazione delle attività dell'Ente sono regolate da programmi, piani e regolamenti interni:

- Piano di Bonifica
- Piano di Classifica
- Programma Triennale OO.PP.
- Regolamento Consortile di Polizia Idraulica
- Regolamento per l'irrigazione dei territori vallivi del Vallo di Diano
- Regolamento Consortile Lavori in economia
- Regolamento Consortile di Contabilità.

Gli interventi nel campo della Bonifica Idraulica e più in generale della difesa del suolo, e che maggiormente caratterizzano l'Ente, sono il frutto di uno studio territoriale che detta le linee di intervento sul territorio per assicurare la bonifica e quindi la coltivabilità e vivibilità delle aree interne al comprensorio di bonifica. Il documento tecnico con basi scientifiche che inquadra il problema della bonifica del Vallo di Diano è rappresentato dal "Discorso sulla Bonifica del Vallo di Diano" di Martinez y Cabrera, risalente al 1953. Tale documento è stato successivamente ripreso e richiamato nelle varie e diverse relazioni che pianificavano gli interventi nel campo della bonifica negli anni successivi, rimanendo comunque il cardine dell'impostazione idraulica del problema di recuperare alla coltivabilità e vivibilità i territori di pianura del Vallo di Diano.

Lo schema della bonifica del Vallo di Diano si basa su alcuni punti centrali:

- a) il fiume Calore-Tanagro (denominato Calore dalle origini nel territorio di Lagonegro fino al ponte Caiazzano nel Comune di Padula – denominato Tanagro da Padula fino all'immissione nel Fiume Sele) costituisce il colatore principale e centrale dello schema della bonifica del Vallo di Diano;
- b) due canali hanno lo scopo di separare le acque alte (quelle provenienti dalla zona montuosa) del bacino idrografico dalle acque basse (provenienti dalla zona di pianura). Tali due canali, denominati canali allacciati acque alte in sinistra Tanagro e in destra Tanagro, corrono all'incirca paralleli al fiume Tanagro distanziati da questo e in grado di intercettare una serie di canali e torrenti e valloni che si riversano verso il Tanagro, impedendo che le acque da essi convogliate invadano la piana, ma incanalate in detti canali allacciati vengono da questi immesse nel fiume Tanagro nella vasca di Polla (nel centro abitato di Polla) prima di abbandonare la piana e riversarsi nelle Forre di Campostrino;
- c) lo schema di drenaggio è quindi completato da una serie di affluenti in destra e sinistra del Tanagro che o direttamente o tramite i canali allacciati si immettono nel fiume Tanagro;
- d) vi è una ridotta o nulla distinzione tra canali di bonifica artificiali e corsi d'acqua naturali; ciò in quanto l'attività di regimazione dei corsi d'acqua ha avuto origine da circa un secolo e la parte artificiale della rete idrografica è stata eseguita con tipologie in terra, infatti i rivestimenti spondali sono dell'ordine del 5-6%. Ciò ha consentito una rinaturazione graduale e spontanea nel tempo. Ciò rappresenta un grosso valore sul piano ambientale, differenziando notevolmente il comprensorio del Vallo da altri comprensori di bonifica laddove si hanno percentuali di corsi d'acqua rivestiti e/o cementificati dell'ordine del 30-40%. E' evidente che tale maggior pregio ambientale richiede maggior impegno e maggiori costi di gestione e manutenzione.

- e) Il Fiume Tanagro è l'unico emissario delle acque dal Vallo. Vi sono alcuni inghiottitoi in particolare nel Comune di Polla e di Sant'Arzenio, ma la loro funzionalità è notevolmente ridotta, pertanto la funzione di drenaggio e allontanamento delle acque dal Vallo è assolta quasi esclusivamente dal Fiume Tanagro in particolare dal tronco che si origina dal Centro abitato di Polla e corre fino alle Forre di Campostrino, tronco denominato Fossato Maltempo. Che la sistemazione idraulica del Fossato Maltempo costituisca il principale problema idraulico del Vallo di Diano è confermato da ogni atto tecnico in materia e dall'interesse tecnico su di esso riversato nei vari periodi storici, a partire dalle bonifiche in epoca romana e borbonica. Sul piano intuitivo è facile assimilare il Fossato Maltempo ad uno scarico di una vasca, se lo scarico ha sezione insufficiente le acque contenute nella vasca debordano allagando le aree limitrofe. Ebbene ciò accade per il Fossato Maltempo. L'attuale configurazione del tronco di fiume risale ai Borboni, ed è delimitato da mura in pietrame di splendida fattura ma tali da individuare una sezione capace di far defluire con sicurezza una portata di circa mc 400. Valori maggiori di tale portata o vicini a tale valore instaurano il fenomeno del rigurgito idraulico, l'acqua non riesce celermente a defluire a valle pertanto si innalza il pelo libero influenzando il livello a monte nel corso d'acqua che cresce per la durata della piena e fin quando non si instaurano fenomeni di rallentamento delle acque anche negli affluenti del Tanagro e si verificano esondazioni di acque dal Tanagro e dai suoi affluenti con allagamenti diffusi nella piana ed in particolare interessanti il centro abitato di Polla. Una portata di circa mc 400 corrisponde ad un periodo di ritorno di pochi anni, ciò da conto della frequenza del rischio di allagamento sopra descritto.

La normativa a cui si ispirano i Consorzi di Bonifica chiarisce che alle spese di gestione dell'Ente, e per le spese di investimento, laddove non coperte da contributi pubblici, partecipano i proprietari di immobili ricadenti nell'ambito del comprensorio di bonifica e che ricevono un beneficio dall'attività dei Consorzi. La partecipazione dei consorziati alle spese avviene con una operazione di riparto. Si valutano in sede di compilazione del bilancio i costi di gestione, di manutenzione e di investimento, non coperti da finanziamento pubblico e si ripartiscono tra i vari proprietari di immobili in relazione al diverso grado di beneficio che questi ottengono. Lo strumento che consente di effettuare tale riparto è il Piano di Classifica vero e proprio atto tecnico di pianificazione e stima dei benefici perseguiti sul piano idraulico, agronomico ed ambientale dalle varie zone costituenti il territorio. Il piano di classifica si conclude con l'individuazione di un indice per ogni zona in cui viene suddiviso il comprensorio. Tali indici costituiscono il corrispondente dei millesimi per un condominio. Il piano di classifica per il Consorzio di Bonifica Vallo di Diano e Tanagro è stato redatto nel 1996 e quindi approvato dalla Giunta Regionale. Il piano è stato successivamente aggiornato e modificato anche con un confronto con i Comuni del Comprensorio.

Tra le attività maggiormente caratterizzanti l'Ente, è senz'altro la programmazione, progettazione ed esecuzione di opere pubbliche di bonifica, irrigazione e difesa del suolo a rivestire un ruolo di primo piano. Gli Enti di Bonifica rientrano nel campo di applicazione delle leggi sui Lavori Pubblici. E' pertanto il programma triennale delle opere pubbliche che regola e prevede gli impegni nel campo delle opere pubbliche. Il programma Triennale il cui aggiornamento è stato approvato contestualmente all'approvazione del bilancio di previsione anno 2014 prevede opere nel campo della difesa del suolo, in particolare per la bonifica idraulica, e della irrigazione. Le fonti di finanziamento previste sono tutte a totale carico dello Stato e della Regione. Se il campo dell'irrigazione ha comunque nell'ultimo decennio visto sostanzialmente confermato l'impegno finanziario dello Stato e della Regione, il campo delle bonifica idraulica si trova praticamente sprovvisto di linee di finanziamento a favore dei Consorzi di Bonifica, ciò è dovuto sostanzialmente al fatto che la normativa nel campo della difesa del suolo, in cui a buon diritto si inserisce la bonifica idraulica, vede competenze concorrenti dei comuni, province, comunità montane e consorzi di bonifica. Risultando invece esclusiva la competenza dei consorzi nel campo dell'irrigazione, il ruolo degli enti di bonifica nella difesa del suolo trova difficoltà ad affermarsi nell'individuazione delle fonti di finanziamento.

Territorio

La legge regionale 4/2003 ha definito il comprensorio di bonifica integrale Tanagro, nel quale opera il Consorzio di Bonifica Integrale Vallo di Diano e Tanagro. La legge regionale 4/03 stabiliva che il Presidente della Giunta Regionale con proprio decreto definisse i limiti dei nuovi Consorzi di Bonifica in coerenza con le previsioni delle leggi e della pianificazione nel campo della Difesa del Suolo. Tale perimetrazione è stata definita nel novembre 2003 con DPGR n. 764 del 17/11/2003 e per il Consorzio di Bonifica Integrale Vallo di Diano e Tanagro i limiti territoriali sostanzialmente coincidono con la parte di Bacino Idrografico del Fiume Tanagro ricadente nella Regione Campania per complessivi Ha 104.980, nello specifico rientrano nel Comprensorio di Bonifica i territori, in tutto o in parte, di 30 Comuni tutti in Provincia di Salerno, di cui ben 23 comuni per tutto il territorio comunale (Atena Lucana, Auletta, Buccino, Buonabitacolo, Caggiano, Casalbuono, Monte San Giacomo, Montesano S.M., Padula, Palomonte, Pertosa, Petina, Polla, Ricigliano, Romagnano al Monte, Sala Consilina, Salvitelle, San Gregorio Magno, San Pietro al Tanagro, San Rufo, Sant'Arzenio, Sassano, Teggiano, i rimanenti 7 comuni rientrano con parte del proprio territorio, Sicignano degli Alburni, Contursi Terme, Laviano, Colliano, Cataletto Spartano, Corleto Monforte, Sanza).

Occorre ricordare che fino all'entrata in vigore della LR 4/2003 ed all'emanazione del DPGR 764/2003 per le perimetrazioni dei Consorzi, il Comprensorio del Consorzio Vallo di Diano copriva circa 21.000 ettari distribuiti tra i territori parziali dei soli 14 Comuni del Vallo di Diano (compreso Sanza ed esclusa Pertosa).

Sostanzialmente il comprensorio di bonifica è costituito dalle due Valli, il Vallo di Diano e la Valle del Tanagro, entrambi parti del bacino idrografico del fiume Tanagro, ma differenziate per clima e disegno del paesaggio.

Le attività svolte dal Consorzio risultano importanti e tangibili nell'area valliva del Vallo di Diano, occorre programmarle ed avviarle nelle rimanenti parti del comprensorio.

Alcuni fatti importanti hanno già dato avvio all'impegno del Consorzio nei nuovi territori, si vuole solo far riferimento all'avvio dell'irrigazione nel Comune di Pertosa, alla ubicazione di nuove stazioni meteo nella Valle del Tanagro, l'accordo col Comune di Ricigliano per la progettazione di impianti irrigui.

Attività in corso

Manutenzione e gestione rete di bonifica

Il Consorzio gestisce e manutene la rete di bonifica del Vallo di Diano che assomma a circa Km 600 di canali e corsi naturali, sui quali il Consorzio ha eseguito lavori di sistemazione idraulica, riportati sulle mappe catastali o comunque accatastati al Demanio dello Stato Ramo Bonifiche. In considerazione dell'importanza idraulica di diversi canali "privati" (in quanto catastalmente ricadenti in proprietà private), il Consorzio su sottoscrizione con richiesta dei proprietari consorziati esegue la manutenzione anche su detti canali "privati" di interesse pubblico.

La manutenzione ai canali di bonifica viene effettuata per l'intero anno solare con utilizzo della squadra operai a tempo indeterminato e di personale avventizio nel periodo che va da aprile a settembre.

Il Consorzio ha in dotazione le seguenti macchine operatrici:

- Escavatore a corde COMET;
- Escavatore con braccio idraulico gommato
- Terna con pala e retroescavatore FKJ Komatsu;
- Trattore decespugliatore Same 130;
- Trattore Decespugliatore Same 75;
- Macchina decespugliatrice Energreen;

- N. 2 Trattori decespugliatore New Holland;
- Ford Transit con gru a braccio telescopico;

I lavori di manutenzione consistono sostanzialmente in ricavamenti e tagli di vegetazione con mezzi meccanici ed a mano e in ripristini spondali. Oltre ai lavori di manutenzione in diretta amministrazione si eseguono lavori di manutenzione in appalto per opere di protezione spondali di particolare complessità e per ricavamenti che richiedono uso di mezzi diversi da quelli in dotazione all'Ente.

La gestione della rete di bonifica richiede la manovra di paratoie per regolare le portate nei canali.

I contributi dei consorziati consentono di eseguire le attività manutentive illustrate

Polizia Idraulica

L'attività di polizia idraulica vede notevolmente impegnata la struttura dell'Ente in particolare per sopralluoghi, molti dei quali a seguito di segnalazioni di consorziati o Uffici Comunali, e per attività di istruzione ed esame progetti per il rilascio di autorizzazioni idrauliche di opere interferenti con la rete di bonifica. Numerose sono state le segnalazioni all'autorità giudiziaria e le demolizioni di opere che pregiudicavano la pubblica incolumità per rischio idraulico.

Esercizio irriguo e manutenzione reti

Altra attività caratterizzante il Consorzio è l'Esercizio Irriguo. Il Consorzio distribuisce acqua su circa 6.000 Ha, di cui circa 3000 Ha con condotte intubate, ricadenti nei territori di Buonabitacolo, Sassano, Padula, Sala Consilina, Montesano e Teggiano. Le reti intubate sono reti moderne, telecontrollate, in pressione che consentono l'irrigazione alla domanda con distribuzione a pioggia e a goccia. Sui rimanenti ettari di terreni irrigati il Consorzio assicura la derivazione delle acque dai canali che sono canali promiscui sia per uso irriguo che per il drenaggio. A valle di tali prese dai canali Consortili, spesso sono presenti Consorzi Privati che gestiscono la distribuzione. Nel condurre l'esercizio delle reti i dipendenti del consorzio effettuano assistenza agli utenti fornendo consigli sulle pratiche irrigue e attivando le necessarie manovre onde assicurare la distribuzione secondo le necessità delle varie aziende. La rete irrigua in pressione è totalmente telecontrollata e telecomandata, pertanto i singoli consorziati fanno richiesta agli addetti del Consorzio per gli orari di distribuzione e gli addetti del Consorzio memorizzano nei computers di campo gli orari di apertura e chiusura delle valvole per la distribuzione irrigua per come richiesta.

Servizio idropotabile

Il Consorzio di Bonifica gestisce in particolare tre gruppi sorgentizi, Rio Freddo, Fontanelle Soprane e Sottane, la cui portata media continua è complessivamente pari a circa l/sec 2500. Questa abbondanza di acqua, tra l'altro di altissima qualità, ha indotto il Consorzio a prevedere nella realizzazione degli impianti anche l'uso potabile della stessa. Dalla sorgente Fontanelle Sottane di Sassano il Consorzio fornisce acqua al Consac Gestioni per la successiva distribuzione potabile per i comuni di Sassano e San Rufo.

Servizio di monitoraggio climatico ed idrologico

Nell'ambito dei lavori di completamento delle captazioni delle sorgenti Rio Freddo, Fontanelle Soprane e Fontanelle Sottane è stata realizzata una rete di monitoraggio meteo ed idrologica. Sono state installate 6 stazioni meteo. La rete è completata da circa 20 sonde di livello sul fiume Tanagro ed Affluenti e sui maggiori gruppi sorgentizi. L'intera rete di telecontrollo è gestita da un centro di elaborazioni dati presso il Consorzio. I dati misurati in campagna vengono trasferiti

via gsm all'unità centrale per le elaborazioni climatiche ed idrologiche sia dei corsi d'acqua che delle sorgenti. E' stato inoltre realizzato un modello idrologico che consente di determinare le portate in alveo in qualsiasi punto della rete, anche nei punti in cui non sono presenti sonde di misura, e ciò partendo dai dati di pioggia misurati dalle stazioni meteo. Il modello è fisicamente basato, ma utilizza anche la teoria delle reti neurali. La rete di monitoraggio consente di redigere un bilancio idrologico in continuo, valutare i fabbisogni irrigui, prevedere le onde di piena e valutare la risposta dell'intera rete idrografica, ciò consente di fare scelte tecnicamente basate anche per la manutenzione e gestione della rete idrografica; è evidente anche l'uso per la protezione civile che è possibile fare con una tale rete e con i modelli idrologici realizzati che nel giro di qualche anno consentiranno previsioni assolutamente affidabili. La rete installata è già predisposta anche per la valutazione della qualità delle acque; sarà sufficiente installare laboratori mobili e sensori di qualità ed integrare i modelli ed i software dell'unità centrale. Si tratta quasi sicuramente dell'unico esempio di applicazione a così vasta scala di una rete di monitoraggio con relativo modello di analisi e previsione fisicamente basato e completato da una rete neurale.

Servizio di protezione civile

I Consorzi di Bonifica hanno sempre collaborato con le strutture di protezione civile in particolare nel caso di eventi alluvionali. Il Consorzio Vallo di Diano e Tanagro collabora da sempre con la Prefettura e con i Comuni. Dall'inizio del 2005 è stato attivato un ulteriore servizio, si è attivato il numero reperibile 24 ore su 24; si tratta di un cellulare col quale il personale dell'Ente assicura la reperibilità per l'intera giornata e per tutto l'anno.

Attività svolte nell'ultimo triennio (2012-2014)

Nell'ultimo triennio sono state avviate o completate le seguenti opere:

- lavori di irrigazione dei territori vallivi del Vallo di Diano stralcio A. Esecuzione di una rete di distribuzione irrigua su di un territorio di circa 160 ettari.(Opera in corso di collaudo).
- lavori di irrigazione dei territori vallivi del Vallo di Diano stralcio B. Esecuzione di una rete di distribuzione irrigua su di un territorio di circa 130 ettari. (Opera in corso di collaudo).
- Lavori di riqualificazione dell'area umida Rio Freddo sul fiume Calore-Tanagro.
- Lavori di riqualificazione dell'area umida Le Cicogne sul fiume Calore-Tanagro.
- Lavori di irrigazione dei territori vallivi del Vallo di Diano 7° lotto € 19.969.000,00. Opera finanziata dal Ministero Politiche Agricole.
- Lavori di irrigazione dei territori vallivi del Vallo di Diano 8° lotto € 4.000.000,00. Opera finanziata con fondi PSR 2007-2013.
- Lavori di irrigazione dei territori vallivi del Vallo di Diano Comprensorio D – 1° Stralcio in agro di Buonabitacolo € 7.832.451,24. Opera finanziata con fondi PSR 2007-2013.
- Lavori di irrigazione dei territori vallivi del Vallo di Diano 9° lotto € 3.491.083,08. Opera finanziata con fondi PSR 2007-2013.

Sala Consilina li 23/07/2015

Il Presidente
Dott.Agr. Giuseppe Morello